

# "Proteggerò i miei parrocchiani qualunque cosa accada"

Intervista di Alena Plavsić allo schema-igumeno Nektarij, abate dello skit della santa Trinità a Città del Messico

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 14 ottobre 2010



*padre Nektarij Haji-Petropoulos*

*L'abate Nektarij Haji-Petropoulos è una figura storica nella Chiesa ortodossa russa moderna, affermano i parrocchiani dello skit della santa Trinità a Città del Messico. In un breve*

*periodo di tempo, padre Nektarij e altri due monaci, nelle cui vene non scorre una goccia di sangue russo, hanno aperto nel cuore della capitale messicana un monastero russo, attorno al quale si è formata una considerevole comunità russa.*

*L'abate Nektarij è noto non solo all'interno della comunità russa, ma in tutto il Messico. Come famoso accademico, fa spesso apparizioni alla radio e alla televisione e tiene corsi in un'università locale. Nei circoli ecclesiastici, nel frattempo, si è guadagnato amore con il suo atteggiamento mansueto nei confronti dei suoi parrocchiani, dei quali si occupa con zelo. L'abate si è preso cura di molte persone nei momenti di crisi, spiritualmente, finanziariamente o legalmente. Dozzine di donne sono in debito con lui per averle salvate dalle violenze domestiche. Nonostante la sua salute (padre Nektarij soffre di diverticolite, calcoli renali e altri disturbi), lavora incessantemente per il bene del monastero e della comunità, considerando la sua cura per loro come un suo sacro dovere.*

*Nei tre anni dalla fondazione del monastero, la comunità con a capo padre Nektarij ha avuto molte difficoltà: problemi finanziari persistenti, l'influenza suina nel Messico, e la salute dello stesso abate.*

*Nell'intervista qui di seguito, padre Nektarij parla di come lui, un greco, è diventato un "batjushka" russo, cosa vuol dire essere un monaco ortodosso in una delle più grandi città del mondo e cosa significano per lui i suoi parrocchiani.*

### **Ha sempre voluto essere un monaco?**

L'avevo sempre saputo. Non è stata una decisione improvvisa. Volevo vivere in un monastero, essere parte della chiesa. Ma ero figlio unico, quindi mia madre disse: "Non puoi essere un monaco, voglio che tu abbia molti figli". Tutta la mia famiglia mi disse che potevo essere un prete sposato, ma io non lo volevo. Dovendo essere nella Chiesa, volevo dedicare tutta la mia vita al Signore.

### **La sua famiglia era molto religiosa?**

I miei genitori non erano molto religiosi. Vivevo a Istanbul da bambino e visitavamo la Grecia tre volte all'anno. Abbiamo visitato molti monasteri e mi è sempre piaciuta la loro vita comune: lavorare, pregare, mangiare insieme. Volevo questa vita nel mio futuro.

### **Com'è diventato un monaco?**

Il mio padre spirituale, il vescovo Paul di Nazianzo, era il vescovo della Chiesa ortodossa greca del Messico. Conosceva mio padre prima che io nascessi. Mia madre morì di leucemia quando avevo 14 anni, e chiese al vescovo Paul di prendersi cura di me, mio padre fu d'accordo, e io mi trasferii in Messico a vivere con lui.

Il vescovo Paul era un noto accademico in Messico. Avevamo una vita accademica e religiosa equilibrata. Mi ha convinto a continuare a studiare. Io volevo andare al seminario greco della Santa Croce a Boston, ma mi ha detto di andare prima all'università. [Ha detto], "Non voglio che tu sia un semplice prete; voglio che tu abbia un dottorato in teologia".

Quando mi ha chiesto se volevo essere un monaco, ho detto di sì. Sono stato tonsurato in

Messico a 18 anni.

Il mio padre spirituale fu assassinato mentre usciva dalla Chiesa nel 1984. Un cattolico fanatico che odiava la Chiesa ortodossa sparò e lo uccise. Fu arrestato e in seguito si suicidò.

**Lei aveva solo 19 anni al momento della morte del vescovo Paul. Che cosa ha fatto quando il suo tutore è morto?**

Ho vissuto in Giappone con mia nonna e sono andato all'università dove ho studiato archeologia. Cercando di seguire la volontà del mio padre spirituale, ho continuato a studiare. Ho una laurea in archeologia, un master in scienze umanistiche e un dottorato in teologia e storia. [Dopo il baccalaureato,] sono tornato in Messico. Sentivo che avevo bisogno di continuare il lavoro del mio padre spirituale nella Chiesa greca.

**Come è diventato abate dello skit della santa Trinità?**



*padre Nektarij e i confratelli*

Non è stata una mia scelta (*ride*). Nel 2004, l'arcivescovo Kyrill [di San Francisco] mi ha accettato nella Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia. Sono stato addestrato nel monastero russo di Jordanville. Sono un chierico russo, ordinato diacono e sacerdote in un monastero russo.

Quando ero adolescente, pensavo che fosse davvero bello servire il Signore alla Liturgia, ma col tempo ho capito che essere un prete è molto serio, e non ne ero degno. Sapevo che se fosse successo, non sarebbe stata la mia volontà, ma la volontà di Dio. Ho sempre sperato di essere un monaco semplice, ma Dio aveva un piano diverso per me: volevo trasferirmi nel monastero greco in Arizona, ma sono tornato in Messico. Non era il mio piano originale. Ma poiché conoscevo la situazione in Messico, per me era più facile [piuttosto che per un estraneo] aprire un monastero qui.

**Come le sembra, da non russo, essere in una comunità russa molto unita?**

La mia famiglia non viene dalla Grecia, ma dal Mar Nero - da Sukhumi, in Abkhazia. Mi sento molto vicino ai russi, che mi accettano molto bene. Le loro tradizioni non sono diverse da quelle della mia famiglia. Non parlo russo, ma lo capisco un po'. Lo sto imparando e anche gli altri padri lo stanno imparando.

### **Com'è essere un monaco ortodosso a Città del Messico?**

Attiriamo l'attenzione ovunque, perché indossiamo le nostre tonache e abbiamo capelli lunghi e barbe. Indossiamo le nostre tonache quotidianamente. Questo dimostra che il nostro modo di vivere è diverso, anche se non siamo isolati come a Jordanville, dove non devi uscire dal monastero per lavorare, il che è una benedizione. Per me, essere un monaco significa mantenere la mente in paradiso, anche se sono sulla terra.

### **Come vi trattano le persone per la strada?**

Alcuni sono aggressivi perché indossiamo una croce: ci mettono in relazione con la Chiesa cattolica e con gli scandali della pedofilia. Ma per la maggior parte gli abitanti del quartiere sanno che siamo ortodossi russi e ci rispettano. Sanno che indossiamo sempre le nostre tonache, quindi non c'è modo per noi di avere una vita segreta o di fare cose improprie indossando abiti civili.

[I miei due confratelli e io] dobbiamo guadagnarci da vivere lavorando fuori dal monastero. Io insegno e i padri lavorano in una panetteria. Uno di loro insegna anche fotografia in un'università.

### **Dona tutto il suo stipendio al monastero?**

Ovviamente. Non me ne lamento. Il mio compito principale nella vita è servire il Signore. Quindi qualsiasi cosa facciamo è per il bene del Signore. I nostri parrochiani sono grandi lavoratori, ma hanno problemi finanziari. Io non spingo nessuno ad aiutare il monastero; dico loro solo quali sono i nostri bisogni e loro rispondono. Se hanno soldi li metteranno nella scatola delle offerte della chiesa. Non sono abituati ad andare in chiesa e a contribuire. Molti dei nostri parrochiani non sono mai andati in chiesa in Russia, ma ora vengono ogni domenica.

### **Perché pensa che inizino ad andare in chiesa in Messico?**

Quando vivi in un paese straniero e devi parlare una lingua diversa, devi cercare le tue radici, la tua cultura, il tuo popolo e conservarlo per sapere che appartieni a qualcosa. Il 98% dei nostri parrochiani è composto da donne russe - arrivate da poco dalla Russia. La maggior parte di loro è sposata con messicani e ha figli che non sono battezzati o che sono battezzati cattolici. È un processo difficile aiutare le famiglie a diventare ortodosse. Di solito, invece di occuparmi solo della parte ortodossa, mi prendo cura anche del coniuge. In questo modo terrò insieme la famiglia, e i bambini saranno cresciuti nella Chiesa ortodossa. So che se non accettiamo i convertiti, perderemo l'intera famiglia.

### **Quanto sono sensibili i coniugi messicani quando cerca di integrarli nella comunità? È difficile?**

È molto difficile all'inizio. Di solito i mariti messicani non sono credenti. Fin dall'inizio, cerco di mostrare loro che non ho intenzione di convertirli. Quando sentono che non sono una minaccia, portano la famiglia e diventano miei amici. Di solito si tratta di professionisti colti, e poiché io sono un accademico, per me è facile parlare di arte, storia, scienza, ecc. Tutti gli altri parlano russo, loro mi parlano in spagnolo e io non menziono loro la Chiesa. Da sei a otto mesi dopo, chiedono: "Padre, è possibile che io diventi ortodosso? Voglio far parte di questa comunità". È molto eccitante, perché stanno diventando una grande famiglia.



Non tutte le famiglie russo-messicane hanno un lieto fine. Molti di loro si incontrano su internet e finiscono per avere una vita miserabile. Alcune delle donne sono picchiate dai loro mariti. Vengono da me senza sapere cosa fare. Il modo in cui i mariti le controllano è sequestrando i loro passaporti. Abbiamo alcuni avvocati, anche tra i parrochiani, che sono disposti a sostenere la nostra gente. A volte paghiamo le spese legali, perché loro non hanno soldi.

### **Ha avuto problemi con i mariti di cui ha aiutato le mogli?**

Sono stato minacciato molte volte. Questo succede ovunque. Conosco altri sacerdoti che sono stati minacciati perché stavano proteggendo le donne vittime di abusi. Non sono spaventato. So che qualcuno deve difenderle, e dare loro la fede. Non avevano nessuno qui in Messico. Erano orfane - ma ora non più. Hanno la Chiesa e noi le proteggeremo quanto più possiamo. Proteggerò i miei parrochiani, qualunque cosa accada.

### **Cosa le dà coraggio?**

La mia fede in Dio. È [tutto] un grande miracolo per me... A volte sono stato così malato che pensavo di non poter celebrare la Liturgia, ma poi ho posto la mia fiducia nelle mani di Dio e gli ho detto: "Non ho forza fisica, non penso che sarò in grado di farlo, per favore afferrami e trattenimi, così potrò finire la Liturgia". Di solito, quando finisco la funzione, ho dimenticato il mio dolore e la mia sofferenza. Sono sicuro che se mi prenderò cura della mia comunità, Dio si prenderà cura di me. Posso vederlo tutti i giorni. Stiamo facendo la cosa

giusta.

### **Non è preoccupato per la situazione finanziaria dello skit?**

Se fossi davvero preoccupato, non sarebbe comunque d'aiuto (*ride*). Se mi preoccupa, significa che ho poca fiducia. Abbiamo avuto grossi problemi in passato. I fedeli non potevano credere che un non russo potesse aprire un monastero russo. Non si fidavano di noi. Ma siamo riusciti a sopravvivere, ad aprire una cappella. Ora va tutto molto bene. Quindi preoccuparsi delle finanze sarebbe non fidarsi di Dio. Io ho fiducia in Lui, confido che egli provvederà. Raggiungiamo persino altre città in Messico.

### **Quali sono i vostri maggiori bisogni?**

Abbiamo una jeep che usiamo per il lavoro alla panetteria - i padri la prendono la mattina. Io vado all'università in taxi, ma è abbastanza lontano e costoso. Attraversare la città dura circa tre ore con il traffico, ed è pericoloso per me salire sull'autobus o prendere la metropolitana, perché ho un problema alle ginocchia.

Abbiamo sicuramente bisogno di una seconda macchina, ma costa circa 5.000 dollari. L'affitto del monastero è di circa 2.000 dollari. Abbiamo bisogno di un altro bagno, ne abbiamo uno solo adesso e non è sufficiente per il numero di pellegrini che riceviamo.

Una cosa che ha reso la vita più difficile è la mia salute. Trattamenti, esami e visite all'ospedale ci sono costati un sacco di soldi: circa 700 dollari al mese. Non ho avuto entrate per due mesi perché non ho insegnato e dovevo ancora andare dal medico, perché ho avuto problemi con i calcoli renali. Non sto andando molto bene in questi giorni.

Ma Dio è stato molto, molto misericordioso con me, [anche se] non sono stato in grado di fare quanto avrei dovuto. La nostra lotta quotidiana non è nulla in confronto alla gioia di essere sacerdote in una famiglia, di poter aprire il nostro monastero a persone che sono rimaste orfane per così tanti anni.

### **Padre, ha detto che non ha fatto tutto il necessario. Cosa intendeva esattamente?**

A volte ero così stanco del dolore, della lotta con le finanze. Ho passato molto tempo a lottare invece di lavorare e spingermi a fare qualcosa di più per le famiglie. Non ce la facevo. Me ne rammarico, perché so che ogni persona che viene in chiesa ha bisogno e che io dovrei dimenticare le mie stesse lotte e sofferenze. Questo è il mio dovere.

Non pensi che soffriamo ogni giorno. Al contrario, è una gioia vedere i nostri bambini, che stanno crescendo con un padre messicano irreligioso, integrati nella comunità. Parlano in russo, sono ortodossi. Le nostre donne russe hanno la consolazione di venire in chiesa e di far parte di una comunità. Queste sono vere benedizioni.